

Orario di lavoro e contratti: sindacati in agitazione

il Resto del Carlino
Cronaca di Imola
18 giugno 2021

Servizio a pagina 3

Sindacati in agitazione, chiesto l'intervento del prefetto

Nel mirino di Cgil, Cisl e Uil contratto collettivo, vaccini, orario di lavoro e mobilità

Applicazione del contratto collettivo nazionale, organizzazione della campagna vaccinale anti-Covid, orario di lavoro e mobilità interna. Sono i temi che hanno portato le sigle sindacali Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl ad attivare lo stato di agitazione del personale che fa riferimento al comparto Sanità pubblica dell'Ausl, richiedendo l'intervento del prefetto per «verificare la possibilità di una conciliazione tra le parti e una ripresa delle relazioni sindacali» e scongiurare così «l'attivazione di iniziative di mobilitazione a partire da presidi pubblici e blocco del lavoro straordinario».

Innanzitutto, Cgil, Cisl e Uil lamentano il «mancato o parziale

riconoscimento delle indennità malattie infettive ai lavoratori impegnati nell'emergenza Coronavirus» nonché l'utilizzo «massiccio dello straordinario a fronte della necessità di dare priorità ad altri istituti contrattuali come i passaggi di fascia e al giusto riconoscimento delle premialità».

Anche per quanto riguarda la campagna vaccinale i sindacati protestano per il «ricorso allo straordinario programmato per lo svolgimento delle attività» di somministrazione «in contrasto con quanto disposto dal contratto nazionale».

Cgil, Cisl e Uil stigmatizzano inoltre il «mancato riscontro» alla loro richiesta di «aprire un confronto di merito per affrontare gli aspetti organizzativi legati alla campagna», quali «modalità di emissione manifestazione

di interesse trasparente e aperta a tutti i lavoratori (sanitari e amministrativi), rotazione, organizzazione turni».

Nel mirino anche orario di lavoro («Superare il ricorso alla programmazione delle ferie richiamabili»; «tempi di vestizione e svestizione»; «criticità nell'applicazione dell'istituto della pronta disponibilità») e mobilità interna.

Su quest'ultimo versante, i sindacati denunciano il «mancato riscontro alla richiesta di attuare i bandi, nell'ottica di favorire il soddisfacimento dei fabbisogni di diversi servizi e le opportunità di accrescimento professionale dei lavoratori».

red. cro.